



La terza edizione di Meme si terrà in via Poledrelli il 17 e 18 settembre

L'ex caserma diventa la culla del design

A settembre, precisamente sabato 17 e domenica 18, torna Meme, l'appuntamento dedicato a designer, architetti, programmatori, sviluppatori, creativi a 360 gradi. In una parola, i "makers", traducibile come "artigiani di nuova generazione". La terza edizione porta alcune novità: la sede, con l'ex caserma dei vigili del fuoco di via Poledrelli invece del Mercato coperto di Santo Stefano; il tema, ossia tutto ciò che attie-

ne all'agroalimentare; quindi una sessione dedicata alla vivibilità e alla sicurezza in zona Giardino.

Il programma, ancora in fase di definizione, l'hanno delineato Luca Lanzoni (Città della Cultura/Cultura della Città) ed Eugenio Ciccone (Consorzio Factory Grisù). «Due realtà che sono pilastri del nostro sistema di cultura diffusa - dice l'assessore Massimo Maisto - ed è bello che Meme possa

svolgersi nel luogo simbolo della buona rigenerazione urbana a Ferrara». Sulla scia degli anni passati, tornano i "challenge", le sfide in cui gli innovatori sviluppano soluzioni utili a problemi reali, con la partecipazione di aziende come Coop Alleanza 3.0, Cpr System e Caffè Krift. Non mancheranno eventi educativi rivolti alle scuole superiori e seminari di approfondimento. Di particolare interesse un

"hackathon", una maratona di progettazione e sviluppo di idee: 24 ore filate che provveranno a coinvolgere diversi soggetti su ciò che concerne il futuro dell'area in cui si trova Grisù, trasformato così in un laboratorio dedicato all'innovazione sociale. «In particolare - spiega l'assessore Aldo Modonesi - verrà trattato il percorso di rigenerazione e le modalità di gestione che interessano il piazzale Giordano Bruno, confinante a questo spazio, oggetto tra l'altro a breve di interventi di natura strutturale. Sarà interessante vedere quali spunti emergeranno». (f.t.)

Appalto a Txt, libri scolastici a domicilio

L'azienda di Occhiobello fornitore per tre anni: consegna a scuola. Insorge l'Ascom: bando sbagliato, ma niente ricorso

Sarà la Txt di Occhiobello a fornire i libri scolastici per le scuole elementari del territorio municipale ferrarese. L'azienda, da vent'anni nel settore della distribuzione e commercializzazione di testi scolastici e universitari - movimentando ogni anno 4 milioni di volumi - si è aggiudicata il bando indetto dal Comune di Ferrara per l'affidamento del servizio (valore: 430 mila euro) a un unico gestore per i prossimi tre anni. Alla gara avevano partecipato due concorrenti: oltre alla Txt, un libraio ferrarese. «Per la fornitura dei libri alle scuole previste dal bando - si legge in una nota dell'azienda - la spedizione avverrà presso i diversi plessi degli istituti comprensivi del territorio comunicati dall'Ufficio istruzione del Comune di Ferrara, consentendo alle famiglie di ricevere i testi direttamente nella propria scuola di riferimento».

Inutile dire che il cambio di rotta, da parte dell'amministrazione municipale, è stato accolto con preoccupazione dai fornitori cittadini, e di questo malumore si è fatta portavoce l'Ascom con il direttore Davide Urban.

Nel mirino, le modalità con cui è stato concepito l'appalto, escludendo di fatto le piccole realtà locali e mettendo i commercianti di fronte al fatto



Un libreria del centro

compiuto: «Il problema di questo bando è alla radice - argomenta Urban - È mancata del tutto la concertazione con le imprese locali, un conto sono le riunioni pro forma, un altro il confronto vero». La gara, continua Urban «così come è stata concepita non poteva che creare vantaggio al di fuori

del nostro territorio, a discapito dei locali, e con modalità di vendita certamente legittime ma molto lontane da un'economia di prossimità come quella dei cartolai e dei piccoli esercenti».

Il danno, sottolinea, non si limita alla mancata vendita dei volumi, ma all'indotto creato,

ComunEbook Ferrara, già 15mila libri elettronici scaricati La cultura estense in formato digitale convince i lettori

Prosegue con successo il progetto "comunEbook Ferrara", che punta a realizzare una vera e propria collana editoriale digitale grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale con il Liceo scientifico Roiti.

È dal 2014 che gli studenti, sotto la guida dei docenti Mario Sileo e Giorgio Rizzoni, lavorano per digitalizzare alcuni testi caratteristici della ferraresità, unendo nuove tecnologie con forme di sapere e di letteratura già sedimentate. «Non realizziamo solo una casa editrice - dice l'assessore Massimo Maisto - ma in questo modo promuoviamo la città, sulla base di un percorso didattico che si sta allargando».

È attivo ora un portale (www.comunebookferrara.it) e soprattutto sono ben undici le pubblicazioni nei primi sei mesi dell'anno. Quattro sono opere che hanno visto impegnati la Biblioteca Ariosteana e l'Archivio Storico di Ferrara, per i 250 anni della biblioteca, e in ricerche sui complessi architettonici delle scuole Boiardo e Alda Costa e sull'aeroscalo

dirigibili di Ferrara fra il 1915 e il 1918. Due le opere realizzate dagli studenti della scuola Alda Costa e dell'Alcotti-Dosso Dossi sui temi delle tracce della Comunità ebraica nel '900 e della Shoah. Ecco poi una traduzione (di Bruna Bignozzi) in dialetto ferrarese de "La Lena" di Ludovico Ariosto, un saggio dell'Istituto Scuola e Servizi Educativi del Comune sul valore del gioco per i bambini che frequentano le scuole d'infanzia, un saggio di Girolamo De Michele sull'intellettuale della Corte Estense Annibale Romei, gli atti (a cura di Matteo Bianchi) del ciclo di incontri sulla poesia organizzati fra il 2012 e il 2013 all'Ariosteana dal Gruppo del Tasso, un lavoro del Roiti sull'insegnamento del latino secondo il metodo Ørberg. Sono stati circa 15mila i volumi elettronici scaricati dall'inizio del progetto, che inoltre prenderà parte, dal 26 al 29 luglio, a "ElbaBook", l'unico festival isolano dedicato all'editoria indipendente.

Fabio Terminali

appunto, dal mercato di prossimità: «Un cliente che entra in libreria per comprare i testi, poi acquista anche altro materiale scolastico e didattico. È vero che le piccole realtà hanno sempre dovuto lottare con la grande distribuzione, ma sempre in un sistema di pluralismo, che portava comunque

ricchezza. Senza dimenticare che la ditta vincitrice ha sede non solo fuori provincia, ma addirittura in un'altra regione, mentre le tasse per il nostro territorio le versano gli esercenti locali, gli stessi che fanno sacrifici per mantenere una vetrina in centro».

Ma sulla possibilità di un ri-

corso, ipotizzata prima della chiusura del bando, Urban frena: «La decisione spetta ai portatori di interesse, dunque a chi è arrivato secondo. Fare ricorso inoltre significherebbe bloccare tutto, e come associazione non intendiamo creare un disservizio che si ripercuoterebbe sulle famiglie». (a.m.)

Unioni civili, «Noi pronti a dire sì»

Massimiliano De Giovanni e Giorgio Paparo: la data a febbraio, magari con Maisto

Molto probabilmente la loro non sarà la prima unione civile celebrata a Ferrara, ma di certo Massimiliano De Giovanni e Giorgio Paparo sono stati tra i più rapidi a ufficializzare la loro decisione di dirsi sì, dopo il via libera del Consiglio di Stato. Tra 15 giorni entrerà in vigore il decreto ponte, ma la coppia - insieme da nove anni - aspetterà l'arrivo dei decreti attuativi, previsti a inizio dicembre, per fissare la data. «Sarà a febbraio - spiega De Giovanni, già presidente di Arcigay Ferrara - e a celebrare l'unione vorremmo che fosse il vicesindaco Massimo Maisto, che si era offerto in tempi non sospetti ed è sempre stato molto attento ai temi dei diritti civili». Sul numero delle coppie omosessuali ferraresi pronte a "prenotarsi" per le unioni civili (le prime, tecnicamente, potranno celebrarsi già a Ferragosto) ancora non ci sono certezze, «ma una prima indicazione potrebbe emergere sa-



Massimiliano De Giovanni e Giorgio Paparo

bato sera (oggi, ndr) a "Buon Compleanno" la grigliata organizzata a TerravivaBio di via Delle Erbe per festeggiare i 15 anni di Circomassimo».

Si attende di conoscere, peraltro, gli aspetti tecnici del percorso burocratico che dovranno seguire le coppie (non solo gay) che intendono sposarsi civilmente, assumendo dunque l'obbligo alla coabitazione e alla reciproca assis-

tenza morale e materiale. I coniugi sceglieranno inoltre quale dei due darà il nome alla coppia, mentre non c'è obbligo di fedeltà. La cerimonia viene celebrata davanti a un ufficiale di Stato civile alla presenza di due testimoni, e in caso di divorzio non sarà necessario un periodo di separazione. Dal decreto Cirinnà, però, è stata

stralcata la stepchild adoption, negando dunque la possibilità di adottare gli eventuali figli del partner: sarà la magistratura a decidere caso per caso. «Quella per le unioni civili è una battaglia che non è ancora finita - commenta a questo proposito il presidente di Arcigay Circomassimo, Manuela Macario - anche se il disco verde del Consiglio di Stato è un passo fondamentale perché consentirà di vedere i risultati concreti dell'applicazione del decreto».

L'assessore alle Pari Opportunità Annalisa Felletti, invece, interviene per fare chiarezza sulla ventilata "obiezione di coscienza" dei sindaci: «È illegittimo sul piano giuridico - taglia corto - non si potrà negare a una qualsiasi coppia il diritto di unirsi civilmente. È un passo importante sul piano della civiltà, un appuntamento che il Paese aspettava da tempo e ora c'è grande attesa per i decreti attuativi». (a.m.)

AVVISO AL PUBBLICO

ALEANNA RESOURCES LLC

COMUNICAZIONE DI TRASMISSIONE INTEGRAZIONI
RELATIVE ALLA PROCEDURA DI VIA,
COME DA RICHIESTA DEL M.A.T.T.M. n° 0001361/CTVA

La Società Aleanna Italia S.r.l. con sede legale in Viale Manlio Gelsomini, 14 - 00153 Roma, subentrata come titolare del permesso di ricerca "Portomaggiore" alla società Enel Longanesi Developments S.r.l., comunica di aver presentato in data 12 luglio 2016 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. le integrazioni relative alla procedura Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: "Perforazione del sondaggio per ricerca di idrocarburi gassosi denominato "Malerbina 1Dir", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto n° 7 denominato: "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare".

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

ALEANNA RESOURCES LLC
Il legale rappresentante
Susan Elaine Sinnott